

Casalbordino, esplosione nella fabbrica "Sabino Esplosivi". Tre i morti

13 Settembre 2023



Un'esplosione è avvenuta intorno alle 12:30 di oggi alla «Sabino Esplosivi» di Casalbordino (CH), un'azienda dove si smantellano armi e quant'altro contenga polvere da sparo.

I soccorritori riferiscono di tre vittime, come riportato anche dalle testate La Repubblica ed il Corriere della Sera. Sarebbero originari di CasalBordino, Lanciano e Palata, in molise. Oltre le vittime ci sono anche dei feriti.

Nell'area sono appena arrivati gli artificieri della polizia.

Nel 2020 in un altro incidente nella stessa fabbrica persero la vita 3 operai: Carlo Spinelli di 54 anni, Paolo Pepe, 45 e Nicola Colameo, 46. Stessa cosa nel 1992 quando morì **Bruno Molisani**, ucciso dall'innescò di una spoletta.

Nel 2009 due persone rimasero ferite gravemente sempre in un'esplosione.

“Le informazioni ancora frammentarie che giungono sull'esplosione, con vittime, alla Esplodenti Sabino di Casalbordino destano grande apprensione ed orrore, tanto più che nella stessa azienda tre anni fa un incidente costò la vita a tre operai, e altri incidenti si sono verificati qui negli anni”: lo dichiara **Daniele Marinelli, segretario del Partito Democratico abruzzese**.

Marinelli prosegue: “Siamo vicini alle famiglie delle vittime e auspichiamo che si faccia piena luce sull'accaduto. Di certo si tratta di un altro, terribile monito sulla necessità di un maggiore impegno per la sicurezza sui luoghi di lavoro”

“L'incidente e le vittime alla Esplodenti Sabino di Casalbordino ripropongono tragicamente la questione del deficit nel nostro Paese di un livello accettabile di sicurezza nei luoghi di lavoro, per giunta all'indomani del messaggio sul tema del Presidente della Repubblica. Siamo ormai ad un'inaccettabile mattanza”: lo dichiara **Michele Fina**, senatore del Partito Democratico.

Fina prosegue: “Nell'esprimere la mia vicinanza a chi oggi ha subito un terribile lutto, non si può non osservare come l'azienda in questione sia stata coinvolta in un incidente della medesima gravità, con vittime, solo tre anni fa. Il trattamento delle polveri esplosive è un comparto ad alto rischio che purtroppo in Abruzzo ha prodotto vittime anche negli anni passati e non si può prescindere da una riflessione doverosa e necessaria, che coinvolga tutti gli enti che hanno responsabilità e compiti nella filiera. Cominciando dalle aziende stesse, specialmente quelle che operano in comparti ad alto rischio, affinché i controlli siano efficaci e prioritari, ancor più dove il rischio in termini di vite umane è maggiore, fermo restando il principio di garanzia della sicurezza ovunque. La riflessione va poi estesa alla necessità di investimenti in formazione e attrezzature, che passano da un ruolo più incisivo dello Stato, a partire dalla diffusione di una cultura della sicurezza. E' questo in definitiva il presupposto di ogni possibile salto di qualità, come ha fatto notare il Presidente Mattarella. E' da qui che deve passare l'impegno di tutti noi, nei ruoli e nelle posizioni da cui agiamo”.